



GLI ALTRI FILM

Alberto Crespi

L'ultimo dominatore...

Il fuoco in 3D

L'ultimo dominatore dell'aria (3D)

di M. Night Shyamalan

Con Cliff Curtis - Dev Patel - Jackson Rathbone

Usa 2010, distr. Universal

**

M. Night Shyamalan (la "M" sta per Manoj, il vero nome completo è Manoj Nelliyattu Shyamalan) ha un grande talento per storie apparentemente «reali» nelle quali si insinua il fantastico. Successi come *Il sesto senso*, *Signs* e *The Village* sono lì a dimostrarlo. Andare brutalmente sul fan-

tasy, e raccontare storielle sui Quattro Regni dell'Acqua, dell'Aria, della Terra e del Fuoco (maiuscole rigorosamente tratte dal materiale promozionale) non gli giova. Sparisce l'inquietudine (e Shyamalan è capace di distillarne a tonnellate) e tutto diventa un clamoroso videogame in 3D.

L'ultimo dominatore dell'aria è uscito negli Stati Uniti nel week-end del 4 luglio, incassando meno di quanto è costato (ufficiosamente, 150 milioni di dollari). Possiamo definirlo un relativo insuccesso, vedremo come andrà in Italia. La trama, per quello che conta: i 4 regni suddetti sono in guerra, e il Fuoco sta vincendo. Il giovane Aang scopre di essere l'unico Avatar (il nome vi ricorda qualcosa?) in grado di padroneggiare gli elementi e di salvare Aria, Terra e Acqua dalla distruzione.



«Inception» Una scena del film diretto da Christopher Nolan

NEL LABIRINTO CON DI CAPRIO

Vademecum alla visione di
Inception di Christopher Nolan,
thriller onirico multistrato

Inception

Regia di Christopher Nolan

Con Leonardo Di Caprio, Ken Watanabe
Marion Cotillard

Warner 2010

DARIO ZONTA

dariozonta@gmail.com

Impossibili istruzioni critiche per comprendere *Inception* (premessi che è assolutamente inutile descriverne la trama).

Primo approccio: razionalista! È possibile affermare che *Inception* sia un film noioso? Forse è eccessivo, affermarlo, eppure è una sensazione che affiora sincera lungo le due ore e mezza del film. È possibile dire che *Inception* sia un film troppo complicato? Beh, qui, siamo già sul campo delle possibilità concrete, anche

se il labirinto onirico di mille piani sovrapposti è la materia di cui è fatto questo film. È possibile affermare che *Inception* sia un film d'azione guarnito di ambiziosi artifici intellettualistici? Oddio, ora si esagera, anche se allo scoccare della seconda ora, pure lo spettatore più attento e concentrato stacca l'ingaggio cerebrale e si gode le scene d'azione alla 007, senza più chiedersi che fine ha fatto Borges. È possibile dirsi delusi quando ci si accorge che le più spettacolari scene di avvistamento logico-visivo di *Inception* siano racchiuse nel trailer e che il resto del film è il tentativo inane di spiegare le ragioni di quell'avvistamento? Legittimo!

Insomma, il film americano più atteso della stagione, diretto dal regista più sorprendente e redditizio degli ultimi anni (il Nolan di *Memento* e del notevole *Il cavaliere oscuro*), pone una serie infinita di domande sen-